

UN CONCERTO ALL'AUDITORIUM DEL CONSERVATORIO DI CAGLIARI

Quando le note uniscono e chiedono la pace

■ DI ALBERTO MACIS

Una serata di musica per chiedere il dono della pace. Il «Concerto straordinario per la pace» è stato proposto in un'unica serata, all'Auditorium del Conservatorio Statale di Musica «Giovanni Pierluigi da Palestrina» di Cagliari.

Un'occasione unica per riflettere tutti insieme, soprattutto in questo particolare momento, sull'immenso valore della pace fra i popoli, grazie all'universale messaggio di fratellanza che proviene da immortali pagine di musica. Nel reperto-

rio brani conosciuti dai più, pagine di straordinaria bellezza artistico-musicale per ricordare come la bellezza e la musica restino linguaggi apprezzati da tutti e come tali capaci di costruire ponti. Il programma musicale della serata prevedeva l'esecuzione di uno dei massimi e celebri capolavori musicali assoluti, la Quinta Sinfonia in do minore opera 67 di Ludwig van Beethoven, le Sinfonie da «Luisa Miller» e «Nabucco» di Giuseppe Verdi, gli Intermezzi da «L'amico Fritz» e «Cavalleria rusticana» di Pietro Mascagni e la celeberrima Sinfonia da «Guillaume Tell» di

Gioachino Rossini. Una serata organizzata in collaborazione con il Comune di Cagliari e con il Conservatorio. La bacchetta chiamata a dirigere la serata è quella di Giuseppe Finzi, apprezzato direttore pugliese impegnato, in questo momento, a Cagliari nelle prove di «Ernani» di Giuseppe Verdi. Già nel 2017 il maestro pugliese diresse, con grande successo di pubblico e critica, la prima europea di «La Ciociara» di Marco Tutino, per poi ritornare per una serie di concerti e, la scorsa estate, per «La vedova allegra» di Strauss, a dirigere l'organico arti-



L'ORCHESTRA DEL TEATRO LIRICO (FOTO PRIMO TOLLU)

stico completo dell'Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari. La serata aveva lo scopo di sostenere la campagna di raccolta fondi della Croce Rossa, a favore dell'emergenza in Ucraina, destinata alle necessità e ai bisogni più urgenti della popolazione. La risposta della gente non si è fatta atten-

dere e gli applausi a fine serata hanno confermato la bontà della scelta, sia per ciò che concerne il programma proposto, sia anche la finalità che si prefiggeva il concerto: ribadire che il linguaggio della musica è universale non può che essere messaggero di pace.

©Riproduzione riservata